

IL CONSIGLIO FEDERALE

- VISTO** che, ai sensi dell'art.14 del DM 123/2010, è istituito il Consiglio Federale, presieduto dal Presidente dell'ISPRA e composto dal Direttore Generale dell'ISPRA e dai Legali Rappresentanti delle ARPA/APPa con il fine di promuovere lo sviluppo coordinato del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, nonché per garantire convergenza nelle strategie operative e omogeneità nelle modalità di esercizio dei compiti istituzionali delle Agenzie e di ISPRA stesso;
- CONSIDERATO** che, ai fini di cui sopra, formula e attua programmi pluriennali delle proprie attività, articolati in piani annuali, adotta atti di indirizzo e raccomandazioni, sollecita e propone soluzioni alle criticità per un migliore funzionamento del Sistema;
- CONSIDERATO** che, ai sensi del proprio Regolamento di funzionamento, il Consiglio Federale approva i prodotti del Sistema mediante delibere e raccomandazioni;
- CONSIDERATO** che, all'interno del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, è emersa la necessità di adottare regole condivise per conseguire obiettivi di razionalizzazione, armonizzazione ed efficacia delle attività di diffusione delle informazioni ambientali;
- VISTA** la risoluzione adottata da questo Consiglio nella seduta del 19/3/2010 con la quale ha approvato il Piano triennale delle attività interagenziali 2010-2012, di cui fa parte l'Area di attività B "Controllo e monitoraggio ambientali" coordinata da ARPA Toscana comprendente la Linea di attività 2010-2012 n. 1 "Controlli ambientali" con la Priorità 2010 n. 1.1 "Ispezioni", coordinata da ISPRA/Servizio Interdipartimentale ISP;
- VISTA** la Linea guida "Criteri Minimi per le Ispezioni Ambientali (CMIA)" allegata alla presente delibera di cui fa parte integrante;
- VISTA** la relazione di accompagnamento del documento predisposta dal Comitato Tecnico Permanente in data 16/06/2014 contenente l'approvazione del documento in riferimento;

VISTO

l'articolo 8 del proprio Regolamento di funzionamento;

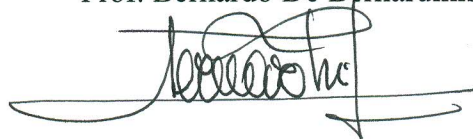
adotta la seguente

DELIBERA

1. Il Consiglio federale approva la Linea guida "Criteri Minimi per le Ispezioni Ambientali" (CMIA) che è parte integrante della presente delibera.
2. Raccomanda agli enti del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente di adottare il documento sopra riportato, adeguando le proprie procedure alle indicazioni qui contenute se necessario.
3. Il Consiglio federale dà mandato al Presidente del CF di trasmettere al MATTM, alle Autorità di Distretto, alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano la Linea Guida.

Roma, 30 giugno 2014

Il Presidente
Prof. Bernardo De Bernardinis



**Sistema agenziale
Programma triennale 2010-2012**

**Processo di validazione del prodotto B.1.1.1
“LINEA GUIDA SUI CRITERI MINIMI PER LE ISPEZIONI AMBIENTALI (CMIA)”**

Nota di sintesi per approvazione in Consiglio Federale

Sommario. 1. Informazioni generali – 2. Sintetica descrizione del prodotto – 3. Processo di validazione: punti di forza e punti di debolezza del prodotto – 4. Proposta delibera/raccomandazione/ rapporto tecnico e sperimentazione 5. Diffusione del prodotto 6. Trasmissione amministrazioni centrali/territoriali 7. Parere del CTP

1. Informazioni generali

Il prodotto “LINEA GUIDA SUI CRITERI MINIMI PER LE ISPEZIONI AMBIENTALI (CMIA)” sottoposto all’approvazione del CTP (nel seguito: “il prodotto” o “il documento”) è il risultato del lavoro svolto dal Gruppo interagenziale (Gdl) n. 1.1 “*Ispezioni e Controlli*” ricompreso nelle Priorità 2010 della Linea di attività 2010-2012 n. 1 “*Controlli ambientali*” afferente all’Area di attività B “*Monitoraggio e controlli ambientali*”, coordinata da Arpa Toscana, di cui al Piano triennale delle attività interagenziali 2010-2012. Il GdL è stato coordinato da Ispra/Servizio Interdipartimentale per l’indirizzo il coordinamento e il controllo delle attività Ispettive (ISP) e vi hanno partecipato ARPA Emilia Romagna, ARPA Toscana, ARPA Lombardia, ARPA Marche, ARPA Liguria, ARPA Calabria, ARPA Basilicata e l’ARPA Molise. In materia di “ispezioni ambientali” oltre al GdL ISP è attiva anche una rete di referenti (RR) che coinvolge l’intero sistema delle agenzie ambientali.

Questo documento è il secondo risultato del lavoro svolto dal Gruppo interagenziale (GdL) “*Ispezioni e Controlli*” (ISP) ricompreso nelle Priorità 2010 della Linea di attività 2010-2012 n. 1 “*Controlli ambientali*” afferente all’Area di attività B “*Monitoraggio e controlli ambientali*”, di cui al Piano triennale delle attività interagenziali 2010-2012.

Questo documento è stato inizialmente curato da un gruppo di redazione coordinato da ARPA Emilia Romagna.

Al processo di revisione del documento ha invece partecipato l’intero GdL ISP e l’intera Rete dei Referenti, e in particolare hanno partecipato alle riunioni e ai lavori di approfondimento e revisione: ARTA Abruzzo, ARPA Basilicata, ARPA Campania, ARPA Calabria, ARPA Emilia Romagna, ARPA Friuli Venezia Giulia, ARPA Lazio, ARPA Liguria, ARPA Lombardia, ARPA Marche, ARPA Molise, ARPA Piemonte, ARPA Puglia, ARPA Sardegna, ARPA Sicilia, ARPA Toscana, ARPA Umbria, ARPA Veneto e ISPRA.

2. Sintetica descrizione del prodotto

Il documento è articolato in 6 capitoli e allegati. L’attività ispettiva delle Agenzie Ambientali è molto ampia e riguarda ispezioni e controlli effettuati sia in base alle normative ambientali ad “*approccio integrato*”, VIA, IPPC, e normativa “*Seveso*”, o ad *approccio settoriale*, in particolare il D.Lgs. 152/2006 e smi ed i decreti specifici per alcune categorie di impianti quali ad esempio, quelli per la produzione di energia da fonti rinnovabili, le discariche e gli impianti di incenerimento e co-incenerimento di rifiuti non ricadenti nel campo di applicazione della normativa IPPC, sia in relazione ad altre importanti “*causali*” quali:

- i programmi di ricerca ed approfondimento su specifici settori produttivi o aree di interesse;
- il rilascio, rinnovo e modifica di atti autorizzativi;
- gli interventi e le indagini relativi a incidenti;
- gli inconvenienti e i reclami;
- le inadempienze, i provvedimenti amministrativi o le richieste delle Autorità.

Il presente prodotto intende essere un documento di indirizzo e coordinamento procedurale e tecnico; tuttavia limita volutamente la sua portata agli impianti che ricadono nel campo di applicazione della normativa IPPC e si rivolge alle Agenzie Ambientali Italiane quali soggetti titolari in modo esclusivo dell’attività ispettiva programmata in tutte le circostanze riguardanti la loro realizzazione, esercizio e dismissione.

Esso costituisce quindi un ulteriore contributo che il sistema delle Agenzie Ambientali, per il tramite del gruppo di lavoro Ispezioni, intende fornire a tutti i soggetti interessati

all'attuazione della direttiva 96/61/CE (IPPC), successivamente codificata nella direttiva 2008/1/CE, poi sostituita dalla vigente direttiva 2010/75/UE (IED). Il recepimento del sistema normativo comunitario ha introdotto nel corpo normativo italiano, come in quello di tutti gli Stati Membri dell'Unione Europea, il procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) alle principali attività produttive industriali. Tuttavia i principi generali contenuti nel presente documento possono essere un utile riferimento anche per le attività ispettive di settore, non ricadenti nell'ambito dell'applicazione della direttiva.

3. Processo di validazione: punti di forza e punti di debolezza del prodotto

Il documento è stato materialmente redatto sotto il coordinamento di ARPA Emilia Romagna prima, di ISPRA poi, ed è stato condiviso, sia all'interno del GdL ISP sia nell'ambito della rete dei referenti, nel corso di numerose riunioni.

In particolare il documento è stato trasmesso al CTP in data 20/12/2012 ed è stato trasmesso al CTP in data 18/01/2011. La circolazione del documento in revisione 1 tra i Direttori della Agenzie è stata effettuata a cura del coordinatore del GIV B.

In data 3 maggio 2013 è stata emanata la revisione che integra le osservazioni del CTP. In data 12 gennaio 2014 è stata emanata la revisione che integra le osservazioni del GdL ISP nella riunione finale del 10 dicembre 2013. In data 12-13 maggio 2014 la Linea Guida è stata approvata dal CTP con integrazioni e in data 16 giugno 2014 è stata emanata la revisione aggiornata con le integrazioni richieste dal CTP.

Il prodotto è oggi largamente condiviso e costituisce utile strumento di lavoro.

4. Proposta delibera/raccomandazione/ rapporto tecnico e sperimentazione

Il Gruppo di Lavoro estensore ha concordato nel proporre al Comitato Tecnico Permanente dei Direttori tecnici del Sistema ISPRA/ARPA/APPA che questo documento sia in una prima fase adottato dal Consiglio Federale come raccomandazione, per poi eventualmente, dopo un periodo almeno biennale di sperimentazione, essere reso vincolante con deliberazione del Consiglio Federale medesimo.

5. Diffusione del prodotto

I destinatari interessati al prodotto sono stati individuati nel POD 2010 e in particolare si tratta di:

1. tutto il personale e le strutture ISPRA / ARPA / APPA interessate al controllo ambientale e alle attività ispettive;
2. le Autorità Competenti in materia di controllo ambientale di impianti industriali (Ministero Ambiente, Regioni, Province delegate, come descritto nel seguito al punto 7)
3. le Associazioni Imprenditoriali e i gestori di Autorizzazioni che comportano l'utilizzo di SME.

Il canale prioritario di diffusione sarà la pubblicazione sui siti internet delle Agenzie.

6. Trasmissione amministrazioni centrali/territoriali

Come detto, il documento ha lo scopo di supportare l'attività degli ispettori ambientali. Appare pertanto opportuna una trasmissione ufficiale del prodotto al Ministero dell'ambiente ed alle regioni e province autonome.

7. Parere del CTP

Il CTP ha approvato nella riunione del 7 maggio 2014 la proposta che il documento sia adottato dal CF come raccomandazione e che venga utilizzato dal Sistema ISPRA-ARPA/APPA, quale riferimento per la conduzione delle ispezioni ambientali; si propone altresì al Consiglio federale la trasmissione del documento al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e alle regioni e province autonome.

Il documento viene pertanto trasmesso al Consiglio federale allegato a questa Nota (allegato 1) congiuntamente alla bozza di raccomandazione da adottare (allegato 2).